



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato sindacale **ALCATEL-LUCENT**

Lunedì 14 luglio si è svolto il previsto incontro al Ministero dello Sviluppo Economico, avente per oggetto la gestione degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione straordinaria e mobilità), le operazioni annunciate di spin-off e le prospettive industriali di Alcatel-Lucent nel nostro paese.

Cessione Optics legacy: è prevista per il 25 luglio l'apertura della procedura di cessione da parte di ALU e della società cessionaria (una newco comunque riconducibile a SIAE). Un primo incontro è previsto per il 30 luglio. La discussione si svilupperà poi nel corso del mese di settembre. Il passaggio nella nuova società è previsto per il 1/10/2014.

La cessione di Enterprise (27 persone in Italia) dovrebbe avvenire con decorrenza 1 ottobre 2014.

Sugli altri spin-off allo studio l'azienda non ha fornito elementi nuovi.

La presentazione di un piano industriale aggiornato di ALU Italia, che definisca impegni industriali seri per ciò che resta di quest'azienda in Italia, è stata rinviata al prossimo mese di settembre.

La discussione sugli ammortizzatori sociali è stata molto complicata, perché l'approccio dell'azienda punta esclusivamente a massimizzare il numero di uscite entro fine 2014, senza dare prospettive credibili di reimpiego a chi è stato coinvolto dalla CIGS, e a maggior ragione per chi ha fatto CIGS anche negli anni precedenti.

L'azienda, pur avendo dichiarato che intende gestire la mobilità in modo volontario e avendo dato disponibilità ad un meccanismo di incentivazione condiviso (*28 mensilità con un minimo di 70 mila euro*), non intende assolutamente prendersi alcun impegno su quello che farà dal prossimo mese di gennaio, tenendosi le mani completamente libere rispetto ad eventuali nuove ulteriori procedure di riduzione di personale.

Questo è un nodo importante e grave che rischia di pregiudicare tutto il confronto.

La discussione sulla cassa integrazione ha visto qualche limitata disponibilità aziendale in termini di integrazione economica (*350 euro lordi per massimo 5 mesi*). Per quanto riguarda invece la rotazione, l'azienda intende effettuarla solo in misura limitata ed all'interno di poche aree.

Il rappresentante del MISE non è andato al di là di una generica dichiarazione di principio sulla contrarietà ad accordi che prevedano licenziamenti, ma non ha dato alcun contributo per modificare la posizione aziendale e quindi per tradurre in fatti concreti quella dichiarazione di principio.

Le organizzazioni sindacali e il coordinamento sindacale hanno ritenuto non opportuno sottoscrivere un'ipotesi di accordo *che non risponde in modo soddisfacente alla richiesta sindacale di dare certezze ai lavoratori su cosa avverrà a fine della CIGS*. Infatti l'azienda non si prende il minimo impegno per il 2015, neppure quello di usare le stesse modalità per le uscite (volontarietà e incentivazione) previste per il 2014.

Il quadro è ulteriormente complicato, da gennaio 2015, a causa dell'entrata in vigore della riforma Fornero sugli ammortizzatori sociali che riduce la durata degli stessi.

Nei prossimi giorni si effettueranno le assemblee per valutare insieme la situazione e le iniziative da prendere.

FIM, FIOM, UILM NAZIONALI

Roma, 15 luglio 2014